



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO
AREA DI COORDINAMENTO POLITICHE PER LO SVILUPPO
RURALE
SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE ZOOTECHNICHE

Dirigente Responsabile: Claudio Del Re

| | | |
|----------------|----------------|-----------------------------|
| Decreto | N° 6830 | del 12 Dicembre 2005 |
|----------------|----------------|-----------------------------|

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Allegati n°: 1

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Tipo di trasmissione</i> |
|----------------------|----------------------|-----------------------------|
| A | Si | Cartaceo+Digitale |

Oggetto:

L.R. 40/03. Delib. C.R. 44/04. Delib. G.R. 822/05. Piano Zootecnico Regionale. Bando di attuazione della misura 4, azione b) "Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi".

Atto soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003

Controllo eseguito senza rilievi.
Atto certificato il 15-12-2005

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della Legge Regionale 17 marzo 2000, n.26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 5 agosto 2003, n.44 ed in particolare l'art. 8;

Visto il Decreto 27 ottobre 2005, n. 5740 del Direttore Generale con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Produzioni Agricole Zootecniche;

Vista la Legge Regionale 4 agosto 2003, n.40 "Interventi Regionali a favore del settore zootecnico", che disciplina il coordinamento degli interventi nel comparto attraverso il Piano Zootecnico Regionale (PZR);

Vista la Deliberazione di Consiglio Regionale 25 maggio 2004, n. 44 "Piano Zootecnico Regionale", così come modificata dalla Deliberazione di Consiglio Regionale 27 settembre 2005, n. 86 che prevede al punto 4.2.4 l'attivazione della misura "Interventi a favore di misure agroambientali" ed in particolare il punto b) "Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi";

Preso atto della lettera della Commissione Europea del 25.05.2004 prot. SG-GREFFE (2004) D/202151 avente per oggetto "Aiuti di Stato/Italia (Toscana)" con la quale la Commissione Europea stessa approva l' Aiuto di Stato n. N. 315/2003 relativo al Piano Zootecnico Regionale;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2005, n. 822 che modifica ed integra la Deliberazione di G.R. 5 luglio 2004, n. 636 "Piano Zootecnico Regionale della Regione Toscana. Procedure generali di attuazione", che procede all'attivazione delle linee di finanziamento previste dalla L.R. 40/03 e dal Piano Zootecnico Regionale, definendo le procedure generali di gestione dello stesso, indicando le condizioni di formazione delle graduatorie specifiche per misura, e definendo, altresì, le competenze dei diversi soggetti istituzionali coinvolti, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del Piano Zootecnico Regionale della Toscana;

Visto in particolare l'allegato 1 alla suddetta Deliberazione di G.R. 8 agosto 2005, n. 822 che prevede, per la misura 4 "Interventi a favore di misure agroambientali", che la Regione Toscana coordini con ARTEA la pubblicazione dei bandi di rispettiva competenza, nonché che tali bandi individuino i beneficiari della misura ed i seguenti parametri:

- tempistica di presentazione e di istruttoria delle domande;
- condizioni generali di accesso;
- impegni del richiedente;
- valori unitari dei premi;
- specifiche tecniche;
- individuazione degli adempimenti a carico dell'autorità di gestione e di pagamento;
- determinazione univoca della documentazione a carico del richiedente;
- specificazione dei casi in cui è consentita l'autocertificazione;
- durata degli impegni;
- cumulabilità con altre misure o con altri provvedimenti pubblici di aiuto;
- priorità generali ed eventuali priorità indicate dagli Enti;
- eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dagli Enti per le misure di loro competenza;

Dato atto che al suddetto allegato 1 alla Deliberazione di G.R. 8 agosto 2005, n. 822 viene specificato che le competenze dell'Amministrazione Regionale nell'ambito del PZR sono assunte dal Settore Produzioni Agricole Zootecniche;

Preso atto delle comunicazioni inviate dagli Enti Locali, entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione della Deliberazione di G.R. 5 luglio 2004, n. 636, relative alla approvazione dei parametri per l'attribuzione dei punteggi scelti nell'ambito dei criteri di loro competenza, nonché di eventuali risorse aggiuntive, ripartite per misura;

Preso atto altresì delle ulteriori comunicazioni inviate da alcuni Enti Locali relative alla approvazione dei parametri per l'attribuzione dei punteggi scelti nell'ambito dei criteri di loro competenza, nonché di eventuali risorse aggiuntive, ripartite per misura, ai sensi della Deliberazione di G.R. 8 agosto 2005, n. 822 e della Deliberazione di G.R. 17 ottobre 2005, n. 1033 che riapriva i termini indicati al precedente capoverso;

Considerato che A.R.T.E.A. provvede ad emanare, con proprio atto, l'idonea modulistica per le domande aziendali;

Dato atto che il succitato provvedimento di A.R.T.E.A. non viene pubblicato congiuntamente al presente decreto ma viene rimandato ad una pubblicazione successiva;

Vista la L.R. 20 gennaio 1995, n. 9, "Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti", ed in particolare l'art. n. 41 della stessa;

DECRETA

1. Di definire nell'Allegato A "Bando misura 4.b del Piano Zootecnico Regionale", parte integrante del presente atto, le procedure per la presentazione, istruttoria, ammissione e liquidazione delle richieste di premio previste dalla misura 4 "Interventi a favore di misure agroambientali" azione b) "Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi" del Piano Zootecnico Regionale della Toscana;
2. Di dare atto che A.R.T.E.A. provvede ad approvare ed emanare, con proprio atto, l'idonea modulistica per le domande aziendali;
3. Di stabilire che il primo giorno utile per la presentazione della domanda iniziale decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.T. del Decreto del Direttore Generale di A.R.T.E.A. che approva la relativa modulistica.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. 18/96.

Il Dirigente
CLAUDIO DEL RE

ALLEGATO A

MISURA 4.b DEL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE PREMI PER L'ADOZIONE DI SISTEMI PASCOLIVI ESTENSIVI bando di attuazione annualità 2006-2010

1 DESCRIZIONE

1.1 Competenze

Gli adempimenti tecnici sono emanati a cura della Regione Toscana, Settore Produzioni Agricole Zootecniche.

ARTEA provvede con proprio Decreto ad emanare il modulo di domanda. Riceve gli elenchi di liquidazione, effettua i relativi pagamenti e provvede al recupero delle somme indebitamente percepite. Effettua inoltre il controllo documentale.

Le Province e le Comunità Montane, avvalendosi dei CAA per la ricezione delle domande, gestiscono le misure, secondo l'articolazione esposta nei punti seguenti, e provvedono ai controlli di propria competenza.

1.1.1 CAA

I Centri di Servizio convenzionati con ARTEA ricevono le domande iniziali, di completamento e di rinnovo, che sono inoltrate agli Enti competenti.

Il CAA provvede:

- ad effettuare l'istruttoria per la ricevibilità amministrativa delle domande, secondo le indicazioni procedurali fornite da ARTEA attraverso il manuale procedimentale;
- a verificare la rispondenza delle superfici indicate nel piano di gestione dei pascoli ai titoli di conduzione presentati;
- al controllo sulla veridicità dei dati forniti quando direttamente riscontrabili con i dati in loro possesso;
- ad inserire le domande presentate su supporto cartaceo, nel Sistema Informativo di ARTEA;
- ad attestare gli esiti delle verifiche mediante la compilazione e la sottoscrizione della check list secondo i modelli predisposti da ARTEA;
- a trasmettere al richiedente, per le domande con esito negativo, le motivazioni, dandone comunicazione e trasmettendo il relativo fascicolo, per conoscenza, all'Ente competente;
- a trasmettere agli Enti competenti, per le domande con esito positivo, i relativi fascicoli domande successivamente alla ricezione e istruttoria delle domande di completamento;
- a ricevere ogni comunicazione rilevante da parte dei beneficiari.

1.1.2 Enti Locali competenti

E' competente l'Ente Locale nel cui territorio ricade l'Unità Tecnico Economica (UTE), secondo i criteri stabiliti da ARTEA nel "Regolamento Anagrafe Aziendale" di cui al D.D. 18.09.2003 n.162 (pubblicato sul Supplemento al BURT nr. 44 del 29.10.2003).

Le Province e le Comunità Montane:

- effettuano l'istruttoria tecnica - secondo le indicazioni procedurali fornite da Artea attraverso il manuale procedimentale - delle domande iniziali inserite nel sistema ARTEA dai CAA ed approvano la graduatoria provvisoria;

- comunicano ai soggetti potenzialmente finanziabili, tenuto conto delle disponibilità finanziarie destinate alla misura e di eventuali esiti negativi o rinunce, di procedere al completamento della domanda con l'invio dei documenti richiesti;
- ricevuti i fascicoli delle domande da parte dei CAA con la documentazione allegata, effettuano l'istruttoria finale; redigono la graduatoria definitiva; determinano le domande finanziabili sulla base delle risorse disponibili; redigono l'elenco di liquidazione tramite il sistema on-line di ARTEA;
- ricevono ogni comunicazione e provvedono ai controlli di propria competenza.

L'Ente provvede ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante la compilazione delle check list secondo i modelli predisposti da ARTEA e, per le sole domande con esito di istruttoria negativo:

- adotta il provvedimento dirigenziale di non ammissibilità;
- provvede alla comunicazione delle motivazioni al richiedente.

Per le domande con esito di istruttoria positivo comunica l'esito agli ammessi (sia finanziabili che non finanziabili) e richiede, ai soggetti la cui domanda è finanziabile in ordine alla graduatoria provvisoria e alle disponibilità finanziarie, tenuto conto di eventuali rinunce o esiti negativi, il completamento delle domande con i relativi documenti.

L'Ente, con proprio atto, adotta il provvedimento di ammissibilità e finanziamento delle domande con esito d'istruttoria positivo.

Qualora, in fase di completamento del modulo di domanda, l'esito d'istruttoria sia negativo oppure il completamento non sia presentato nei termini previsti, l'Ente provvede:

- ad adottare il provvedimento dirigenziale di non ammissibilità;
- alla comunicazione delle motivazioni al richiedente;
- allo scorrimento della graduatoria con contestuale richiesta del completamento della domanda al/i soggetto/i immediatamente successivo/i tenuto conto delle disponibilità finanziarie e per un massimo di tre ulteriori richieste di completamento, onde evitare un eccessivo allungamento dei termini della fase istruttoria.

Sulla base del provvedimento dirigenziale di esito istruttoria, l'Ente competente predisporre gli elenchi di liquidazione da inviare con le modalità organizzative disposte da ARTEA.

L'Ente Locale competente, al fine di consentire ad ARTEA di effettuare i controlli incrociati con altre misure (cfr. par. 1.3, ultimo capoverso) e di effettuare i pagamenti, è tenuto ad operare nel sistema informativo ARTEA per tutte le fasi istruttorie.

1.1.3 Monitoraggio, controllo di primo grado, controllo sul posto

La procedura di controllo si inserisce in tutte le fasi del procedimento.

Il Settore Produzioni Agricole Zootecniche della Regione Toscana riceve da ARTEA i dati di riferimento per l'effettuazione del Monitoraggio.

Gli indicatori per la valutazione degli obiettivi sono:

- numero di impegni sottoscritti;
- superficie impegnata (ha);
- numero di impegni che prevedono il collegamento con la misura 1c (investimenti per i pascoli) / numero di impegni sottoscritti.

Gli Enti Locali, oltre ai controlli di seguito specificati, sono tenuti anche al controllo sulla veridicità dei dati forniti nella fase di completamento di domanda tramite confronto con quelli in proprio possesso e tramite richiesta di informazioni agli organismi preposti. In quest'ultimo caso il premio può essere concesso anche nel caso in cui l'Ente Locale non abbia ancora ricevuto risposta alla richiesta, fermo restando che se le dichiarazioni fornite dal beneficiario dovessero risultare non veritiere in un secondo momento, si applica quanto previsto al terzo capoverso del presente paragrafo. Gli Enti Locali hanno la facoltà, qualora lo ritengano opportuno, di richiedere integrazioni o informazioni aggiuntive al richiedente il premio.

ARTEA effettua annualmente e per tutta la durata della misura 4.b, il controllo documentale sulla totalità dei premi erogati, verificando la congruenza delle particelle possedute con il piano di gestione dichiarato e la non cumulabilità con altri premi assimilabili (cfr. par. 1.3), secondo le modalità stabilite con Decreto del Direttore di ARTEA che approva il modello di domanda.

Le Province e le Comunità Montane effettuano annualmente e per tutta la durata della misura 4.b, il controllo sul posto, a campione, nella misura almeno del 5% dei soggetti beneficiari dei premi in modo che alla fine dei cinque anni di impegno venga controllato almeno il 25% dei beneficiari. Il controllo verterà sul rispetto degli obblighi derivanti dal piano di gestione del pascolo così come descritto dal presente bando.

I beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni effettuate dai funzionari pubblici competenti a livello locale, regionale o da funzionari incaricati da autorità statali e comunitarie

Ferma restando la responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, qualora sia accertata la non veridicità delle dichiarazioni, viene dichiarata a seconda del caso l'inammissibilità della domanda o la decadenza dai benefici eventualmente concessi con conseguente recupero delle somme indebitamente percepite gravate dagli interessi.

Qualora, a seguito di controlli negativi, si debba procedere alla revoca del contributo concesso, con recupero delle somme percepite, si segue la procedura indicata al paragrafo 10.

La Regione Toscana si riserva il diritto di effettuare controlli aggiuntivi.

1.2 Modalità di presentazione delle domande e tempistica

Le domande si distinguono in:

- domanda iniziale di adesione alla misura;
- domanda di completamento;
- domanda di rinnovo.

La domanda iniziale costituisce la richiesta di adesione alla misura 4.b del Piano Zootecnico Regionale.

Dal momento della presentazione della domanda iniziale il richiedente assume l'obbligo del rispetto dei vincoli indicati al paragrafo 4.1.

Successivamente all'eventuale dichiarazione di ammissibilità ai premi è previsto il completamento della domanda con la presentazione dei documenti richiesti nei termini previsti e con le modalità comunicate dagli Enti competenti. Il soggetto che riceve la richiesta del completamento è tenuto alla presentazione dei documenti indicati al medesimo CAA che ha ricevuto la domanda iniziale e nei termini indicati, pena l'irricevibilità della domanda di completamento.

La raccolta delle domande iniziali determinerà, in base ai requisiti di priorità, la formazione di una graduatoria provvisoria di beneficiari. L'individuazione dei potenziali beneficiari non costituisce diritto al finanziamento in capo al soggetto richiedente.

Le domande devono essere corredate della documentazione prevista al punto 11 e sottoscritte dal titolare dell'impresa richiedente o dal suo legale rappresentante.

Le domande di rinnovo costituiscono, nel rispetto degli impegni pluriennali specifici della misura e per le sole domande precedentemente già ammesse al finanziamento, il rinnovo degli impegni pluriennali di adesione per un esercizio finanziario diverso da quello iniziale. Dette domande devono essere presentate al medesimo CAA in cui sono state presentate le domande iniziali e di completamento, con la documentazione prevista al punto 11.3 e le scadenze di cui al punto 1.2.1. Negli anni successivi al primo il beneficiario che ha avuto accordato il finanziamento alla misura richiesta deve presentare la domanda di rinnovo ai premi annui.

1.2.1 Tempistica

Gli adempimenti per l'attuazione della misura 4.b sono svolti secondo lo schema di seguito riportato:

1. DOMANDA INIZIALE / DI COMPLETAMENTO

| FASI DEL PROCEDIMENTO | SOGGETTI | PROVVEDIMENTO DI RILEVANZA ESTERNA | TERMINI annualità 2005/2006 |
|---|-----------------|---|--|
| 1. Ricevibilità della domanda iniziale | Centro Servizi | Comunicazione di avvio del procedimento | Entro il 15 marzo 2006 e a partire dalla pubblicazione del bando di Artea sul BURT |
| 2. Ammissibilità amministrativa della domanda iniziale | Centro Servizi | In caso di esito negativo comunicazione motivata di non ricevibilità / ammissibilità amministrativa | Entro il 12 aprile 2006 |
| 3. istruttoria degli Enti Locali – domanda iniziale | Enti Locali | Redazione della graduatoria provvisoria e richiesta di completamento | Entro il 19 maggio 2006 |
| 4. Ricevibilità e ammissibilità amministrativa dei documenti del completamento del modulo domanda e trasmissione dei fascicoli all'Ente Locale competente | Centro Servizi | In caso di esito negativo comunicazione motivata di non ricevibilità / ammissibilità amministrativa | Entro il 21 giugno 2006 |
| 5. istruttoria degli Enti Locali – domanda di completamento. Ammissibilità al finanziamento – adempimenti finali. | Enti Locali | Questa fase si conclude con l'emissione del provvedimento dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva e dell'elenco di liquidazione, e con l'invio da parte dell'Ente Competente dell'elenco di liquidazione ad ARTEA, nonché della comunicazione agli ammessi e finanziati dell'importo del premio concesso. La graduatoria definitiva e l'elenco di liquidazione deve essere inviata anche agli uffici competenti della Regione Toscana. | Entro il 31 luglio 2006 |
| 6. Liquidazione del premio | ARTEA | Pagamento del premio al beneficiario | Entro 40 giorni lavorativi dal ricevimento dell'elenco di liquidazione |

Una volta stabilita la graduatoria definitiva e comunque prima della riapertura dei termini per la domanda di rinnovo, si riaprono i termini del bando per consentire ad alcuni potenziali beneficiari rimasti parzialmente finanziabili o non finanziati dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, di inoltrare il completamento a seguito della procedura di redistribuzione delle risorse (vedi par. 7).

2. DOMANDA DI RINNOVO

| FASI DEL PROCEDIMENTO | SOGGETTI | PROVVEDIMENTO DI RILEVANZA ESTERNA | TERMINI annualità successive |
|--|-----------------|---|--|
| 1. Ricevibilità e ammissibilità amministrativa del modulo di domanda e di eventuali documenti previsti per i casi di variazione e trasmissione della documentazione all'Ente Competente. | Centro Servizi | In caso di esito negativo comunicazione motivata di non ricevibilità / ammissibilità amministrativa | Dal 01/11 al 30/11 di ogni anno |
| 2. Istruttoria degli Enti Locali Ammissibilità al finanziamento – adempimenti finali. | Enti Locali | Questa fase si conclude con l'emissione del provvedimento dirigenziale di approvazione dell'elenco di liquidazione, da inviare ad ARTEA, nonché della comunicazione ai beneficiari dell'importo del premio concesso per l'anno di riferimento | Dal 01/12 al 31/12 di ogni anno |
| 3. Liquidazione del premio | ARTEA | Pagamento del premio al beneficiario | Entro 40 giorni lavorativi dal ricevimento dell'elenco di liquidazione |

1.3 Condizioni generali

Possono presentare domanda le aziende zootecniche con almeno 5 ha di superficie aziendale da destinare al pascolo permanente. Per pascolo permanente si intende "terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più" ai sensi dell'art. 2 del Reg. CE n. 796/2004.

Il premio si riferisce alle superfici che sono state oggetto di domanda e quindi oggetto del piano di gestione; non è possibile trasferire il diritto al premio dalle iniziali superfici di pascolo ad altre.

Ai fini del presente bando, tutte le volte che si fa riferimento all'azienda, la stessa è da intendersi come UTE. L'impegno decorre dalla data di sottoscrizione della domanda di adesione. Il periodo di impegno è concluso esattamente dopo 5 anni dalla data iniziale di riferimento. La superficie oggetto di impegno deve essere riportata in domanda indicando le relative particelle. La superficie complessiva richiesta a premio nella domanda di completamento rispetto a quella prevista nella domanda iniziale non può essere superiore.

Qualora il beneficiario, per qualsiasi causa non presenti la domanda di rinnovo e per tale annualità non percepisca il premio, è comunque obbligato al rispetto dei vincoli e degli impegni assunti, fino alla scadenza degli stessi. Il premio può essere erogato nuovamente a partire dall'annualità successiva se viene presentata regolare domanda di rinnovo corredata da dichiarazione di aver comunque adempiuto agli impegni anche nell'annualità precedente.

Non sono ammissibili ai finanziamenti le domande aventi per oggetto terreni:

- in regime di comodato al momento della presentazione dell'istanza;
- oggetto di contratto d'affitto di durata inferiore al periodo d'impegno; salvo il caso di cui al punto 11.2.e.
- oggetto di altri tipi di contratti che non indicano la durata o che non garantiscono il mantenimento, per almeno la durata del periodo d'impegno, della disponibilità del bene.

Le stesse superfici non possono essere oggetto di domanda di premio se beneficiano già delle azioni 6.1, o 6.2, oppure 6.5 del PSR né di altre azioni assimilabili previste da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie.

1.4 Obiettivi dell'azione b della misura 4

L'obiettivo generale è quello di aumentare l'impegno – ed il ruolo – degli allevatori nei confronti della tutela dell'ambiente, attraverso l'innescio ed il mantenimento di processi virtuosi, fornendo ulteriori incentivi agli allevatori che applicano misure agroambientali su base quinquennale.

La presente misura è finalizzata alla creazione di opportuni sistemi pastorali estensivi il cui obiettivo è quello della conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali, e della tutela e del miglioramento dell'ambiente. È infatti preminente il ruolo degli animali e dell'attività zootecnica nella salvaguardia della biodiversità specifica e paesaggistica. Attraverso la corretta gestione degli animali al pascolo, in equilibrio con le disponibilità ed i ritmi produttivi dell'ambiente in cui è inserito, si vuole ottenere:

- conservazione del germoplasma e della biodiversità animale e vegetale;
- conservazione del paesaggio e della vocazione turistico-ricreativa;
- conservazione degli spazi aperti infraforestali, altrimenti destinati alla scomparsa;
- creazione di nicchie ecologiche uniche per lo sviluppo della flora spontanea e della fauna selvatica.

A breve termine ci si aspetta il recupero di zone tradizionalmente destinate ai pascoli che possano rappresentare un'alternativa all'abbandono soprattutto in certe aree montane. A lungo termine è atteso un aumento della biodiversità e l'utilizzo di queste zone a scopi turistico ricreativi .

La ricaduta territoriale attesa sarà di almeno 10.000 ha – all'anno per cinque anni – destinati ai pascoli.

2 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli ai sensi del codice civile, singoli e associati ivi comprese le cooperative e le stalle sociali.

2.1 Cambio di beneficiario

Se il beneficiario trasferisce tutti i pascoli oggetto d'impegno ad altro soggetto, quest'ultimo, nel rispetto dei requisiti che hanno determinato l'accesso alla misura da parte del primo beneficiario, succede nell'impegno, beneficiando, per il restante periodo, del premio concesso al titolare della domanda di adesione iniziale, e restando vincolato per il periodo restante. Nel caso in cui il nuovo soggetto titolare dell'UTE non intenda succedere nell'impegno, il cedente ne dà comunicazione all'Ente territoriale competente e ad Artea entro 30 giorni dalla data dell'atto di compravendita e si impegna alla restituzione dei premi fino a quel momento percepiti.

Il cambio di beneficiario deve essere comunicato al C.A.A. di riferimento, all'Ente competente, e per conoscenza ad ARTEA, entro 10 giorni dal suo verificarsi e deve essere fornita la documentazione richiesta.

3 TERRITORIO

L'area di intervento del presente bando è costituita da tutto il territorio regionale.

Sono ammessi a premio solo gli interventi realizzati su terreni ricadenti nell'ambito del territorio amministrativo regionale di aziende con UTE ricadente in Toscana.

Nel caso di aziende con parte dei terreni ricadenti al di fuori del territorio regionale, possono essere ammessi a finanziamento solo i terreni ricadenti all'interno del territorio regionale.

4 DESCRIZIONE DELLA MISURA, IMPEGNI DEL RICHIEDENTE E LIMITAZIONI

4.1 Descrizione della misura

Scopo della misura è quello di promuovere un utilizzo razionale dei pascoli e di incentivare il recupero produttivo di eventuali pascoli abbandonati. Detto scopo dovrà essere raggiunto attraverso:

1. la valutazione della qualità del pascolo esistente;
2. il conseguente calcolo del carico potenziale per le tipologie di pascolo individuate;
3. il piano di gestione dei pascoli.

Quest'ultimo dovrà contenere:

- il carico animale previsto per unità di superficie e calcolato sull'effettivo periodo di utilizzazione;
- le modalità di gestione degli animali e il tipo di pascolamento attuato;
- i periodi di pascolamento;
- i periodi di integrazione degli alimenti e la tipologia degli integratori;
- gli impegni agronomici;
- l'indicazione delle superfici interessate e la dislocazione dei punti d'acqua presenti o previsti.

Per l'effettuazione di questi passaggi il richiedente dovrà compilare delle sezioni che formano parte integrante del modello di domanda. Le sezioni da compilare sono le seguenti:

- Descrizione delle aree omogenee
Il richiedente deve indicare le aree omogenee di pascolo afferenti alla propria azienda. I terreni di queste aree devono possedere caratteristiche simili in quanto a pendenza, vegetazione e altitudine media. Ad ogni area andrà attribuita una denominazione (A, B, C, ...) e per ognuna andranno indicati gli estremi catastali della/e particella/e che la compone/compongono. Una stessa particella può far parte di più aree omogenee. In fase di completamento della domanda queste informazioni andranno corredate da fogli di mappa catastali e carta d'unione in scala 1:10.000.
- Tipi di pascolo presenti in azienda
Ogni scheda dovrà descrivere un'area omogenea. Il richiedente dovrà selezionare una delle opzioni (fornite dal programma) che meglio descrivono il suo pascolo. Una volta riempiti tutti i parametri il sistema fornirà in automatico la qualità di pascolo risultante per ogni area omogenea.
- Tabella riassuntiva per l'azienda
La tabella conterrà tutte le aree omogenee descritte nelle schede dell'Allegato B. Viene alimentata automaticamente e altrettanto automaticamente fornisce il carico potenziale ed i valori minimi e massimi ammessi per il carico reale.
- Piano di gestione
Si compone di tre parti. La prima verte sul carico animale. A partire dal carico attuale presente in azienda, il richiedente dovrà indicare, se del caso, quali azioni intraprendere per raggiungere il carico desiderato che deve essere compreso tra i valori risultanti dalla tabella dell'Allegato C. Il richiedente dovrà dichiarare quale azione intraprendere nel caso in cui il carico attuale della sua azienda sia al di sopra o al di sotto dell'intervallo individuato come ottimale dalla sezione precedente. In caso di sovraccarico il richiedente dovrà acquisire pascoli limitrofi esterni all'azienda.
Nella seconda parte dovrà essere indicata la modalità di pascolamento prescelta e nella terza parte andranno riportati gli eventuali impegni agronomici e le opere collegate.

In caso di sottocarico il richiedente potrà acquisire altro bestiame e/o concentrarsi su alcuni pascoli dell'azienda e tralasciarne altri, percependo così il premio solo sui pascoli utilizzati ed effettivamente migliorati. Nella domanda di completamento dovrà essere allegata la documentazione a sostegno di quanto affermato in domanda iniziale (atto di acquisto del bestiame se del caso). In caso di sovraccarico con conseguente acquisizione di pascoli esterni all'azienda, è sufficiente, in fase di completamento, presentare un documento

(atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario dei terreni o contratto preliminare) che attesti la futura transazione, ancorché non perfezionata attraverso un contratto registrato che sarà prodotto successivamente, allegato alla domanda di rinnovo. In questo caso il premio sarà calcolato solo sui terreni effettivamente posseduti dall'azienda al momento della domanda iniziale mentre l'impegno dovrà essere mantenuto anche sui pascoli acquisiti successivamente ai fini del raggiungimento del carico desiderato.

In generale le linee guida cui si atterrà il beneficiario sono le seguenti:

- Il carico animale deve essere valutato e adeguato alla capacità portante dell'ecosistema; pertanto deve essere contenuto entro una fascia di valori minimi e massimi (vedi oltre) rispetto al carico potenziale stimato, per prevenire fenomeni dannosi di sottocarico o sovraccarico del cotico erboso.
- Il pascolamento non può essere libero ma turnato con recinzioni o turnato-guidato.
- I progetti presentati dovranno rispettare almeno i seguenti parametri:
 - Rapporto carico animale reale/carico animale potenziale: tanto più il rapporto si avvicina a 0,80, tanto più il numero di animali portati al pascolo è adeguato alla capacità produttiva del cotico erboso. Il rapporto non può essere inferiore a 0,25 o maggiore di 0,80 per prevenire fenomeni di degrado da sottocarico o da sovraccarico;
 - Numero di UBA/ha: complessivamente non potrà essere fatto pascolare un numero di animali tale che il valore espresso in UBA sia maggiore a 1 o inferiore a 0,25 ad ettaro, valutato anche in relazione alla quota altimetrica a cui sono situati i pascoli ed al carico potenziale del cotico erboso;
 - Numero di sezioni: il numero di sezioni in cui viene ripartita la superficie a pascolo di ogni unità aziendale non potrà essere inferiore a 3, ed ognuna non potrà avere superficie maggiore di 25 ha e sostenere un pascolamento complessivo di durata maggiore della metà del periodo di disponibilità alimentare dell'intero pascolo.;
 - Integrazioni alimentari: eventuali integrazioni alimentari non potranno eccedere complessivamente il 50% della dieta giornaliera di ogni animale; solo in casi eccezionali (andamenti climatici avversi) potranno essere permessi valori maggiori.

Le UBA da considerare per il raggiungimento del carico ottimale desiderato sono date da: bovini, ovicaprini, equini e suini appartenenti a razze autoctone (suini di cinto senese e cappuccia).

4.2 Impegni del richiedente

- Presentazione dei rinnovi annuali;
- presentazione annuale della dichiarazione attestante il rispetto degli impegni assunti con la domanda dell'annualità precedente. Tale dichiarazione deve essere presentata anche per l'annualità in cui l'impegno si esaurisce;
- impegno a fornire tutte le informazioni necessarie per l'attività di monitoraggio e valutazione;
- obbligo sulle superfici impegnate di gestire il pascolo secondo il piano presentato;
- impegno a mantenere aggiornati i registri di stalla

4.3 Limitazioni ed esclusione negli interventi

La superficie minima ammissibile per azienda è di 5 ettari di pascolo oggetto di impegno ed effettivamente posseduta.

Non verranno accettate le domande, relative alla stessa superficie, di coloro che beneficiano delle azioni 6.1 (introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica), 6.2 (introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata) e 6.5 (gestione di terreni agricoli con finalità ambientali, paesaggistiche e faunistiche)

del PSR. Sono invece ritenute cumulabili le azioni 6.3 (allevamento di razze animali a rischio di estinzione) e 6.4 (coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione), di mantenimento della biodiversità animale e vegetale.

5 REGIME D'AIUTO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

5.1 Forma dell'aiuto e importo massimo

La forma di aiuto attivata dall'azione consiste in un premio annuo, rapportato ad ettaro di pascolo gestito come specificato nel punto 4.1), per un periodo pari a cinque anni.

Il premio è pari a 100 €/ha all'anno ed ogni azienda può beneficiare al massimo di 10.000 € all'anno di premi.

5.2 Ripartizione delle risorse

Per gli interventi a favore dei pascoli è previsto uno stanziamento totale di 1.026.858,00 €/anno per 5 anni, così ripartito:

a) REGIONE TOSCANA: 1.000.000 €/anno per 5 anni

b) PROVINCE E COMUNITA' MONTANE: risorse proprie trasferite annualmente dagli Enti Locali ad ARTEA, come previsto da Deliberazione di Giunta Regionale n. 636/04 e Deliberazione di Giunta Regionale 822/05: 26.858,00 €/anno per 5 anni.

c) RIPARTIZIONE DELLE RISORSE:

| ENTI TERRITORIALI | MISURA 4.b | |
|------------------------------|-------------------|--------------------|
| | Risorse regionali | Risorse aggiuntive |
| Prov. Arezzo | 36.337 | |
| Prov. Firenze | 43.398 | 26.858 |
| Prov. Grosseto | 104.520 | |
| Prov. Livorno | 16.079 | |
| Prov. Lucca | 48.212 | |
| Prov. Massa-Carrara | 8.424 | |
| Prov. Pisa | 51.118 | |
| Prov. Pistoia | 15.199 | |
| Prov. Prato | 6.306 | |
| Prov. Siena | 84.151 | |
| C.M. Alta Val di Cecina | 36.770 | |
| C.M. Alta Versilia | 1.283 | |
| C.M. Amiata Grossetana | 59.308 | |
| C.M. Amiata Senese | 27.104 | |
| C.M. Appennino Pistoiese | 18.010 | |
| C.M. Casentino | 40.674 | |
| C.M. Cetona | 25.047 | |
| C.M. Colline del Fiora | 64.155 | |
| C.M. Colline Metallifere | 24.046 | |
| C.M. Elba e Capraia | 2.537 | |
| C.M. Garfagnana | 37.722 | |
| C.M. Lunigiana | 61.112 | |
| C.M. Media Valle del Serchio | 7.850 | |
| C.M. Montagna Fiorentina | 25.245 | |
| C.M. Mugello | 82.113 | |
| C.M. Pratomagno | 2.376 | |

| | | |
|------------------------|------------------|---------------|
| C.M. Val di Bisenzio | 12.023 | |
| C.M. Val di Merse | 12.669 | |
| C.M. Val Tiberina | 46.210 | |
| TOTALE | 1.000.000 | 26.858 |
| TOTALE GENERALE | 1.026.858 | |

6 PUNTEGGI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie sono redatte sulla base dei punteggi stabiliti dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 636/04 en. 822/05, e sulla base degli atti approvati da Province e Comunità Montane, come riportato ai punti 6.1 e 6.2.

In caso di parità di punteggio, prevale l'azienda che presenti il piano di gestione con il maggior numero di impegni agronomici e opere collegate alla gestione del pascolo.

Qualora le disponibilità finanziarie non siano sufficienti al finanziamento totale dell'ultima domanda ammissibile e finanziabile – e per la quale il richiedente ha rifiutato il finanziamento parziale - sarà effettuata una redistribuzione delle risorse come descritto al punto 7.

I requisiti di cui ai punti 6.1 e 6.2 sono verificati nella fase di completamento della domanda.

In caso di mancato invio della documentazione e delle dichiarazioni, il requisito di precedenza nella formazione delle graduatorie non sarà considerato ai fini del computo del punteggio, salvo il caso in cui l'Ente Locale ritenga la mancanza sanabile - perché non afferente un requisito fondamentale – con la richiesta di informazioni aggiuntive.

6.1 Punteggi per la formazione delle graduatorie

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie – regionali |
|---|--|
| Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004) | N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate. |
| Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile | |
| Azienda a prevalente attività zootecnica ¹ | 8 |
| Progetti per pascoli destinati a bovini da carne e/o ovicaprini ² , oppure | 7 |
| Progetti per pascoli destinati a suini (razze autoctone) ² , oppure | 6 |
| Progetti per pascoli destinati a equini ² | 5 |
| Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ³ superiore a 2 | 4 |
| Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ³ da 1,5 a 2 | 3 |
| Progetto che preveda, per almeno il 30% della superficie oggetto della domanda, il recupero di pascoli abbandonati ⁴ | 3 |

¹ È azienda a prevalente attività zootecnica quella in cui il reddito lordo standard (RLS) zootecnico è prevalente (> al 50%) rispetto al RLS totale. A questo fine si utilizzano le tabella INEA del 2000 ed il RLS vegetale fornisce il dato al netto dei reimpieghi (in automatico nel sistema informativo ARTEA)

² Si intendono pascoli destinati prevalentemente all'una o all'altra tipologia di allevamento; la prevalenza può essere relativa (nel caso di aziende con tre tipologie di allevamenti sarà sufficiente che il numero di UBA sia maggiore del 30% delle UBA totali aziendali)

³ Una ULU corrisponde a 275 giornate uomo con riferimento all'anno precedente (Reg. CE n.79/65 e successivi). Nel caso di aziende miste i cui dipendenti sono iscritti all'INPS ma non come addetti zootecnici, va indicato in domanda il numero di ULU in funzione dei giorni annui dedicati alla zootecnia (ore 8 giornaliere). Per le categorie per le quali l'INPS considera un numero inferiore di giornate uomo all'anno di lavoro, queste si equiparano ad una ULU (ad es. coltivatori diretti).

In fase di domanda iniziale, stante la mancanza di una normativa regionale di recepimento del D. Lgs. 99 del 29.03.2004 e la necessità di non appesantire burocraticamente il lavoro delle Amministrazioni Locali, si richiede una autocertificazione sul possesso dei requisiti che determinano il rilascio dell'attestato di IAP nel caso in cui il richiedente non ne sia già in possesso. Successivamente, le aziende che ricevono la richiesta del completamento della domanda, presentano istanza alla provincia competente per il rilascio dell'attestato di IAP che andrà presentato nella documentazione relativa alla domanda del completamento.

Nel caso in cui il richiedente non ottenga l'attestato per insussistenza dei requisiti viene ricollocato nella graduatoria dei non IAP, dandogliene comunicazione. Nel caso in cui, pur avendo inoltrato richiesta alla provincia nei termini previsti al precedente capoverso, l'attestato non sia pervenuto in tempo per la presentazione della domanda di completamento, il richiedente si impegna a presentare l'attestato all'Ente Locale di appartenenza non appena ne venga in possesso.

6.2 Ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie individuati da alcuni Enti Locali

Alcuni Enti Locali hanno predisposto ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie, secondo la lista che si trascrive per ogni Ente:

Nel caso di "Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4", le UBA sono date da bovini, ovicapri, equini e suini (razza cinta e cappuccia); gli ettari da considerare sono quelli di SAU.

Il requisito di età del giovane imprenditore deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda (per le società si considera l'età media dei soci).

PROVINCIA DI AREZZO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

PROVINCIA DI GROSSETO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |

PROVINCIA DI LUCCA

⁴ Per "pascolo abbandonato" si intende un pascolo non ancora trasformato in bosco, invaso da vegetazione spontanea e non utilizzato da 5 anni. Un pascolo diventa bosco, ai sensi del Reg Forestale della Toscana approvato con DPGR 48R del 18 agosto 2003, quando è inutilizzato da più di 15 anni, con copertura arborea superiore al 20% e copertura arbustiva superiore al 40%.

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

PROVINCIA DI PISA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

PROVINCIA DI PISTOIA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |

COMUNITA' MONTANA COLLINE DEL FIORA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |

COMUNITA' MONTANA COLLINE METALLIFERE

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |

COMUNITA' MONTANA LUNIGIANA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |

COMUNITA' MONTANA MONTAGNA FIORENTINA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|--|---|
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |

COMUNITA' MONTANA MUGELLO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

COMUNITA' MONTANA PRATOMAGNO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA

| Misura 4.b - Premi per l'adozione di sistemi pascolivi estensivi | Punteggi per formazione delle graduatorie - locali |
|---|---|
| Azienda già iscritta all'albo degli operatori biologici o già in regime di agricoltura integrata (per la totalità della superficie aziendale) | 3 |
| Allevamento aziendale con numero di UBA/ha inferiore o uguale a 1,4 | 3 |
| Progetti che prevedano la realizzazione di recinzioni in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale | 3 |
| Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/04 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale. | 2 |
| Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni) | 2 |

7 RIDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NON UTILIZZATE

Si prevede di redistribuire le eventuali risorse non utilizzate da alcuni Enti a favore degli Enti con domande in eccesso rispetto alle risorse a loro disposizione. Tale redistribuzione, da effettuare in base ai criteri appresso specificati, sarà realizzata una volta definita la graduatoria definitiva (successivamente al completamento della domanda). Per gli Enti che riceveranno risorse aggiuntive a totale o parziale copertura di domande presenti in graduatoria - ma non finanziate inizialmente – si prevede di riaprire i termini che consentano agli Enti stessi di effettuare il completamento di domanda per quei richiedenti che rientrano nella dotazione.

In questo caso il richiedente è tenuto a dichiarare il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 4.1 dal momento della domanda iniziale.

L'iter del procedimento di redistribuzione delle risorse è il seguente:

- 1) Al termine della graduatoria definitiva l'Ente Locale è tenuto a presentare alla Regione Toscana un elenco contenente:
 - le domande finanziabili ammesse al contributo, in base alle risorse assegnate, e l'ammontare dei contributi stessi;
 - le domande parzialmente finanziabili (escluse quelle per le quali il richiedente ha accettato il finanziamento parziale);
 - le domande finanziabili non ammesse al contributo.

Per tutte le tipologie di domande deve essere indicato:

- il punteggio per la formazione delle graduatorie di cui al punto 6.1;

- il punteggio relativo agli ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie individuati da alcuni Enti Locali di cui al punto 6.2.
- 2) Sulla base dei dati ricevuti, la Regione Toscana:
- determina le risorse per la redistribuzione (risorse inutilizzate dagli Enti Locali per carenze di domande);
 - procede alla formazione di una graduatoria per la redistribuzione delle risorse, prendendo in considerazione solo le domande parzialmente finanziabili di ogni Ente Locale. La graduatoria è formata sulla base dei punteggi per la formazione delle graduatorie di cui al punto 6.1 (solo parametri regionali).
- Qualora, al termine di questa graduatoria non siano state ancora esaurite le risorse da redistribuire, il procedimento sarà ripetuto con le prime domande finanziabili non ammesse al contributo di ogni Ente Locale, seguendo la stessa procedura fino all'esaurimento delle risorse stesse.
- A parità di punteggio prevale la domanda in cui l'importo dei premi è minore.
- 3) Qualora le disponibilità finanziarie non siano sufficienti al finanziamento totale dell'ultima domanda ammissibile e finanziabile secondo tale graduatoria, il beneficiario ha facoltà di accettare o rifiutare il finanziamento parziale. In caso di rifiuto si perde il diritto al finanziamento e la graduatoria sarà scorsa al beneficiario/i successivo/i, con le stesse modalità, fin quando non vi sarà un'accettazione e per un massimo di tre ulteriori richieste, onde evitare un eccessivo allungamento dei termini della fase istruttoria. Se il beneficiario accetta non avrà più diritto alla parte di finanziamento mancante per tutta la durata della misura. In tal caso la superficie di pascolo soggetta ad impegno sarà proporzionalmente ridotta al numero di ettari ammessi a premio.
- 4) La Regione Toscana comunica agli Enti interessati le ulteriori domande finanziabili, affinché gli Enti procedano alla richiesta del completamento della domanda.
- 5) Con Decreto Dirigenziale vengono assegnate agli Enti interessati dalla redistribuzione le risorse ulteriori e viene fatta comunicazione a tutti gli Enti delle nuove ripartizioni e delle nuove graduatorie.

8 VARIAZIONI

Le comunicazioni riferite alle variazioni delle superfici o del numero di UBA aziendali, intervenute dopo i termini per la presentazione delle domande iniziali, di completamento o di rinnovo, devono essere inviate agli Enti competenti entro 30 giorni dalla data in cui si sono prodotte, con l'indicazione corretta delle superfici e/o animali soggetti ad impegno, e con particolare riferimento alle sole superfici e/o capi soggetti a variazione.

Le tipologie di variazioni ammesse sono le seguenti:

- Le variazioni in aumento⁵ dell'impegno non comportano un aumento del premio concesso, che resta fisso per i 5 anni.
- Le variazioni in diminuzione dell'impegno comportano una rideterminazione del premio in diminuzione, e il recupero delle somme indebitamente percepite, che saranno ridistribuite secondo le modalità individuate al paragrafo 7
- Le variazioni relative alla consistenza del bestiame devono essere comunicate entro il succitato termine solo se comportano un carico aziendale che va al di sopra o al di sotto del minimo e del massimo previsto dal piano di gestione. In tal caso il richiedente è tenuto a dichiarare le azioni che intende intraprendere per raggiungere nuovamente il carico previsto dal piano di gestione. Nel caso in cui le nuove consistenze di bestiame permettano di rimanere all'interno degli intervalli iniziali, è sufficiente comunicare la variazione in sede di domanda di rinnovo.

⁵ La comunicazione di variazione dovrà indicare se la variazione in aumento è determinata dall'acquisizione di superfici già impegnate ed ammesse a premio (in tal caso si deve indicare il numero di domanda iniziale di adesione del cedente).

Qualora il beneficiario del premio alieni tanta superficie da scendere al di sotto della soglia minima dei 5 ha oggetto di impegno, sarà tenuto alla restituzione di tutti i premi percepiti, con le modalità previste al paragrafo 10.

9 RECESSO DEL BENEFICIARIO

In caso di recesso, fatto salvo il caso di forza maggiore (art. 1256 e ss. del C.C.), il beneficiario è tenuto alla restituzione di tutti i premi ricevuti, con le modalità all'uopo stabilite da ARTEA e secondo le procedure indicate al paragrafo 10.

9.1 Al momento del completamento della domanda

Nel caso in cui, entro il termine previsto, il soggetto ammesso a contributo non presenti il completamento della domanda con la documentazione richiesta, la domanda decade e non è ammessa al premio. L'Ente competente, pertanto, tenuto conto delle disponibilità finanziarie, manda la richiesta di completamento della domanda con l'invio della documentazione richiesta ai soggetto/i che segue/ono in graduatoria per un massimo di tre richiedenti al fine di evitare un eccessivo allungamento dei tempi in fase di istruttoria.

9.2 In un momento successivo

Il beneficiario, qualora per cause di forza maggiore (art. 1256 e ss. C.C.) o per propria volontà decida di recedere dall'impegno assunto con la domanda di adesione, deve darne comunicazione per iscritto all'Ente competente e, per conoscenza, ad ARTEA, entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento per permettere l'espletamento dei successivi esiti istruttori, compresa l'eventuale revoca del contributo ai sensi del paragrafo 10.

Gli eventuali eredi subentrano al beneficiario, e sono tenuti agli adempimenti del punto 2.1.

10 VINCOLI, DECADENZE E REVOCHE

Al momento della domanda il richiedente deve dichiarare di aver conoscenza di ulteriori vincoli di legge che si vengono a creare con l'adesione alla misura.

Nei casi sotto riportati si ha decadenza dai premi concessi, ancorché già liquidati, qualora:

- 1) le agevolazioni finanziarie siano state distolte dalle finalità per le quali furono concesse;
- 2) siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre in errore l'Amministrazione;
- 3) le azioni previste siano rimaste inattuato nei tempi stabiliti senza giustificato motivo;
- 4) non siano stati raggiunti gli obiettivi previsti nel presente bando, fatto salvo il caso di forza maggiore (art. 1256 e ss. del C.C.);
- 5) non vengano rispettati gli impegni di cui al punto 4.1 e 4.2;
- 6) si sia alienata tanta superficie a seminativi che la rimanente risulti inferiore alla superficie minima ammessa;
- 7) a seguito di controlli che diano esito negativo.

L'accertata decadenza comporta l'immediata revoca del beneficio concesso con l'attivazione delle procedure di recupero delle somme erogate.

L'Ente provvede a comunicare le eventuali cause di revoca del contributo:

- al beneficiario, con raccomandata A/R

- ad ARTEA, con copia dell'atto di revoca e con indicazione degli estremi della ricevuta di ritorno della raccomandata di cui al punto precedente.

La data di ricevimento della Raccomandata A/R costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione e di recupero delle somme.

11 DICHIARAZIONI E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto da:

- D.P.R. 28/12/2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.P.R. 01/12/1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n.173.

La documentazione che il richiedente dovrà produrre è riportata di seguito e distinta nelle varie fasi procedurali.

Per la documentazione che risultasse già in possesso di ARTEA, il richiedente è tenuto ad indicare:

- i documenti;
- il nr. del fascicolo aziendale;
- il soggetto detentore del fascicolo aziendale.
- Dichiarazione di non aver usufruito dell'azione 6.1 o 6.2 del PSR per le stesse superfici o, in caso di ammissione al finanziamento, di rinunciare alla graduatoria del PSR.

11.1 Al momento della domanda iniziale

Al modulo di domanda iniziale debitamente compilato il richiedente è tenuto ad allegare:

- a) fotocopia (fronte e retro) di un valido documento di identità/riconoscimento;
- b) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'aggiornamento dei registri di stalla alla data di presentazione della domanda;

11.2 Nella fase del completamento della domanda

Al modulo di domanda di completamento debitamente compilato il richiedente è tenuto ad allegare:

- a) Certificazione catastale valida dei terreni, relativa alle superfici dell'U.T.E. oggetto di impegno e per i quali si richiede il premio;
- b) Eventuali documenti - ancorché non perfezionati - che attestino l'acquisizione di pascoli (sui quali non si ha diritto al premio)
- c) Eventuali atti di acquisto del bestiame
- d) Autocertificazione attestante il rispetto degli impegni riportati nel piano di gestione del pascolo.
- e) Documentazione relativa al titolo di possesso (proprietà, usufrutto, contratto di affitto o altro diritto reale) dei terreni oggetto di premio, di durata pari almeno al vincolo. In caso di contratti in scadenza prima del suddetto termine, documento (atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario) attestante la proroga del contratto, nel rispetto del vincolo;

- f) Dichiarazione di non aver usufruito dell'azione 6.1, 6.2 o 6.5 del PSR per le stesse superfici e per l'annata in corso o, in caso di ammissione al finanziamento, di rinunciare alla graduatoria del PSR.
- g) Documentazione dei titoli di precedenza nella formazione delle graduatorie

11.3) Al momento della domanda di rinnovo

Al modulo di domanda di rinnovo debitamente compilato il richiedente è tenuto ad allegare:

- a) Eventuali atti perfezionati che attestino l'acquisizione di pascoli;
- b) Dichiarazione attestante il rispetto degli impegni assunti con la domanda presentata l'anno precedente. Tale dichiarazione dovrà essere presentata anche il primo anno dopo la conclusione del periodo di impegno (6° anno);
- c) Dichiarazione di non aver usufruito dell'azione 6.1, 6.2 o 6.5 del PSR per le stesse superfici e per l'annata in corso o, in caso di ammissione al finanziamento, di rinunciare alla graduatoria del PSR.

E' necessario presentare comunicazione di variazione in aumento se si sono acquisite superfici già impegnate ed ammesse a premio . In tal caso va indicato anche il n. di domanda iniziale di adesione del cedente.

Nel caso di variazione di superfici in diminuzione delle superfici impegnate e ammesse a premio, è necessario presentare comunicazione di variazione con indicazione del totale delle superfici cedute per il ricalcolo del premio. La comunicazione di variazione deve comprendere anche eventuali variazioni nella consistenza del bestiame.

12 MODULISTICA

Con successivo Decreto del Direttore di A.R.T.E.A. sarà approvata la modulistica relativa al presente bando ed in particolare i seguenti allegati:

- Modello di domanda aziendale
- Schede per il calcolo del RLS
- Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'aggiornamento dei registri di stalla alla data di presentazione della domanda